

MOZIONE

Richiesta di un rapporto al Parlamento sulla protezione dei beni immobili culturali e introduzione di nuove norme per la tutela dei beni immobili culturali e dei siti ISOS

del 20 ottobre 2008

1. Premessa

1.1 La mancata applicazione di ISOS

La demolizione di oggetti architettonici di valore, come le palazzine Tami e di altre ville a Lugano, nonché i pericoli che incombono a siti appartenenti all'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), come quello di Gandria, sono un problema acuto nel Luganese che rischia di acutizzarsi anche nel resto del Cantone: un problema sul quale le Autorità cantonali sono chiamate ad agire rapidamente.

1.2 A che punto sono i comuni, a termine di legge decennale scaduto a fine 2007, rispetto all'obbligo di istituire la protezione dei beni culturali immobili?

Nella risposta alla nostra interpellanza del 18 gennaio 2008 *"Il caso della demolizione della palazzina dell'arch. Rino Tami a Lugano: quale protezione per il patrimonio architettonico moderno?"* il Governo, a termine di legge decennale scaduto a fine 2007, fa il punto su quanto svolto dai Comuni rispetto all'obbligo di istituire la protezione dei beni culturali immobili nei Piani regolatori:

«A inizio dicembre 2007, la situazione pianificatoria dei 251 Comuni-sezioni era la seguente

- PR preavvisati con LBC 1997: procedura terminata (approvazione CdS) 76
- PR preavvisati con LBC 1997: procedura avviata 54
- PR non preavvisati con LBC 1997 121

L'aggiornamento dei Piani regolatori ai fini dell'inserimento delle proposte di tutela dei beni monumentali é, in base a quanto sopra, in corso ed è stata compiuto fino ad oggi solo parzialmente.

I motivi di questa situazione sono illustrati nel messaggio n. 5935 del 12 giugno 2007 concernente la modifica degli articoli 53 e 54 della Legge sulla protezione dei beni culturali. Da un lato non si è mai ritenuto opportuno obbligare tutti i Comuni ad avviare revisioni di PR esclusivamente per stabilire la tutela di beni culturali immobili; si è invece pensato di inserire questo aspetto nell'ambito di revisioni avviate autonomamente dai Comuni stessi e comprendenti altri elementi. D'altro canto la promozione delle tutele è stata coordinata con l'avanzamento della raccolta delle valutazioni proprie dell'inventario dei beni culturali, ora in via di conclusione.

Il Consiglio di Stato, visto che non tutti i Comuni hanno potuto rispettare il termine previsto dalle legge e ben cosciente delle conseguenze che questa situazione ha sulla protezione dei beni culturali, ha proposto la modifica degli artt. 53 e 54 della Legge sulla protezione dei beni culturali, come si evince dal messaggio succitato.

La Commissione della legislazione ha preso contatto con l'Ufficio il 21 novembre 2007, per la preparazione del relativo rapporto. In quest'ambito, per il tramite del relatore avv. Carlo Luigi Caimi, sono state fornite ulteriori e più specifiche informazioni relative alla questione sollevata; è pure stato fatto il punto sull'avanzamento del Progetto di inventario dei beni culturali».

2. Richieste della mozione - Misure incisive per la protezione dei beni immobili e siti ISOS

Risulta difficile capire la situazione nella protezione dei beni immobili in Ticino. La risposta del Consiglio di Stato è insufficiente a rispondere alle preoccupazioni crescenti nel Paese per la distruzione di immobili ad opera della speculazione edilizia. Anche il messaggio n. 5935 citato non fornisce indicazioni chiare, se non che il Consiglio di Stato vorrebbe poter intervenire sui Comuni per far loro adottare varianti di Piano regolatore atte a proteggere beni d'interesse cantonale. Ma dei beni d'interesse comunale non si parla. Pertanto riteniamo urgente agire andando oltre il messaggio n. 5935.

- 2.1. Occorre innanzitutto fare trasparenza sulla situazione: per questo chiediamo al Consiglio di Stato di fornire al Gran Consiglio un rapporto che analizzi, dal profilo della protezione dei beni immobili, i Piani regolatori comunali preavvisati (76 Comuni), i Piani regolatori in fase di preavviso (54 Comuni) e la situazione nei Comuni che non hanno iniziato una revisione di PR (121 Comuni). Questo documento deve permettere di capire quanto è stato fatto e non fatto dai Comuni, sia per quanto riguarda i piani regolatori preavvisati, sia per quanto riguarda le altre situazioni, onde consentire un vero dibattito politico su questo tema culturale molto importante: in effetti regolarmente emergono e sono denunciati pubblicamente casi di distruzione del patrimonio immobiliare, che dovrebbero essere tutelati a livello comunale.
- 2.2. In secondo luogo chiediamo che il Consiglio di Stato introduca le basi legali necessarie a proteggere in modo adeguato gli insediamenti rilevati dall'inventario ISOS.
- 2.3. In terzo luogo chiediamo che il Consiglio di Stato presenti un messaggio per conferire alla Commissione dei beni culturali la facoltà di annullare le decisioni edilizie, che comportano la distruzione o manomissione di beni culturali immobili.

Per il gruppo PS:
Raoul Ghisletta